

Notiziario di Natale

Parrocchia S. Rocco Dolo

Anno 5 N. 2



*«il Verbo si fece carne e venne
ad abitare in mezzo a noi»*

Natale 2023

Questo è il richiamo, questa è la luce, questo è il conforto della benevola Notte che celebriamo: **buon Natale**, a voi che pregate, a voi che lavorate, a voi che soffrite, a voi che amate, a voi che cercate, a voi che vivete nella tremenda vicenda degli scenari di guerra, a voi che desiderate abbracci e normalità.



Non ho augurio migliore da fare, se non questo: che tutti, in questo Natale, o quando Dio vorrà, possano incontrare il suo Figlio fatto uomo, Gesù Cristo.

A quanti più abitualmente cercano di vivere da credenti in Cristo, nella nostra parrocchia auguro che si rinnovi la bellezza di questo incontro, così che, grazie alla loro testimonianza, anche altri siano aiutati a vivere questa esperienza.

A quanti, davanti al «segno ammirabile» del presepio, come lo ha chiamato papa Francesco, sentono magari un po' di nostalgia o provano un'ammirazione, auguro di fissare gli occhi sul Bambino e di sentire nel profondo del cuore il suo invito a incontrarlo e seguirlo nella vita di ogni giorno.

A quanti vivono nella sofferenza e nella malattia, nel buio e nel dramma della vita, auguro quella luce e quella speranza che Gesù Cristo, dalla mangiatoia nella quale è stato depresso, povero tra i poveri, manifesta all'uomo e al mondo.

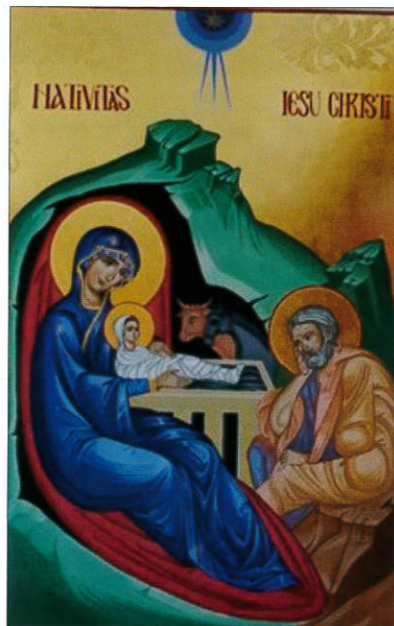
E che cosa augurare a quanti hanno nel cuore e nella mente altri interessi, altre preoccupazioni, altri modi di vedere la vita, il mondo, il senso delle cose, rispetto a ciò che propone Gesù Cristo, e che possono sentirsi persino infastiditi dal Natale? Auguro loro di essere sorpresi dal sentimento di una gioia inattesa e inspiegabile. Il mistero del Natale c'insegna che la storia di Dio con gli uomini si stava realizzando proprio lì dove nessuno guardava: una mangiatoia a Betlemme.

"Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti

guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annuncio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te. Gesù che nasce è il segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata nel cuore della terra... e nel tuo cuore".

Queste parole del vescovo Tonino Bello ci fanno guardare tutti al Natale ormai vicino con il cuore colmo di attesa e di speranza, perché un giorno nuovo si prepara per noi.

Il Natale che arriva ci aiuterà ad amare di più la nostra storia? A farci cercatori del bene che il Signore continua a seminare ma che i nostri occhi impigriti non sanno più vedere? A farci diventare coraggiosi nel denunciare il male e instancabili nel costruire con perseveranza il bene?



Spero davvero che questo Natale sia diverso, spero che Lui ci trovi attenti, desiderosi di accoglierlo e di rinascere. Che questo Natale sia tuo. Non lasciartelo rubare.

Natale è fare dono della nostra gioia di vivere. Anche se siamo limitati, anche se siamo consapevoli di essere fragili, Dio ci ha resi partecipi della sua missione. Abbiamo tante cose buone da donare.

All'augurio per il Natale si aggiunge quello per il nuovo anno. Un anno che sta per iniziare alimenta sogni, attese e speranze. Un tempo che non possiamo sciupare né lasciare trascorrere invano. Ciascuno di noi ha un compito da svolgere, una missione da realizzare per il nuovo anno che inizia, che è quella di benedire, cioè di trovare e dire parole buone, scoprire e dire il bene della vita, il

bene dell'uomo, il bene dei giorni. Volgiamo lo sguardo al bene di tutti e di ciascuno.

Auguri: i migliori, quelli più belli.

AUGURI e BUONE FESTE! don Francesco e don Andrea

IL SINODO DIOCESANO

Siamo giunti alle ultime battute e siamo in vista della conclusione del sinodo diocesano. Le proposte di riflessione delle commissioni che sono state discusse e votate sono:



1. *Rinnovare le parrocchie a partire da piccoli gruppi della parola, sullo stile delle comunità di base;*
2. *Individuare e formare persone ai ministeri battesimali;*
3. *Capire come attuare la collaborazione tra parrocchie vicine. Quale rapporto e interazione tra la singola parrocchia, le Unità pastorali, il Vicariato e gli eventuali Gruppi di parrocchie.*

Domenica 17 dicembre si sono svolte le votazioni sulle varie sottolineature e proposte emerse nei gruppi di lavoro e di discernimento.



Riceveremo il documento finale nella Domenica di Pentecoste, quando il Vescovo Claudio consegnerà alle parrocchie le conclusioni e le linee operative per attuare le indicazioni del Sinodo.

Un impegno ed un lavoro che hanno visto il coinvolgimento di 750 delegati e che ci auspichiamo possa portare frutti buoni di evangelizzazione e di freschezza pastorale nelle comunità cristiane.

LE CELEBRAZIONI NEL TEMPO DI NATALE

da domenica 17 a sabato 23 dicembre alle 18:10

NOVENA di NATALE: Vespero e canto delle Antifone Maggiori
sabato 23 dicembre

dalle 15:30 alle 18:00 i sacerdoti sono presenti in Duomo per le confessioni

domenica 24 dicembre: QUARTA di AVVENTO

Sante messe con orario Festivo e alle 17.00 si cantano i primi vesperi del Natale

NATALE 2023

Alle ore 22:00 la *Veglia di preghiera* e alle 23:00 la *S. Messa della notte*.
Le SS. Messe avranno il seguente orario: 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 - 18:30
Alle ore 17:00 in Duomo canteremo il Vespero con la Benedizione Eucaristica

martedì 26 dicembre - SANTO STEFANO:

SS. Messe alle ore 8:30 e alle 10:00

domenica 31 dicembre

Alle ore 17:30 *esposizione dell'Eucaristia* e alle ore 18:30 la *S. Messa* di ringraziamento per l'anno trascorso e Canto del "Te Deum"

lunedì 1 gennaio

SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO

Giornata Mondiale della Pace

Le Sante Messe avranno l'orario festivo

Alle 17:00 il Canto del Vespero e del "Veni Creator"

sabato 6 gennaio - EPIFANIA DEL SIGNORE

Le Messe avranno orario festivo.

Alle ore 15:30: arrivo dei Re Magi in Centro Parrocchiale e premiazione del Concorso presepi

Ore 16:00 la Celebrazione Comunitaria del Battesimo.

Alle ore 17:00 il Canto del Vespero.

Domenica 7 gennaio - BATTESIMO DEL SIGNORE

CALENDARIO PARROCCHIALE 2024

Domenica 17 dicembre alle porte della chiesa abbiamo distribuito il calendario delle attività parrocchiali del 2024.

Vengono riportati gli appuntamenti della catechesi, le attività per le varie fasce d'età e gli appuntamenti di preghiera.

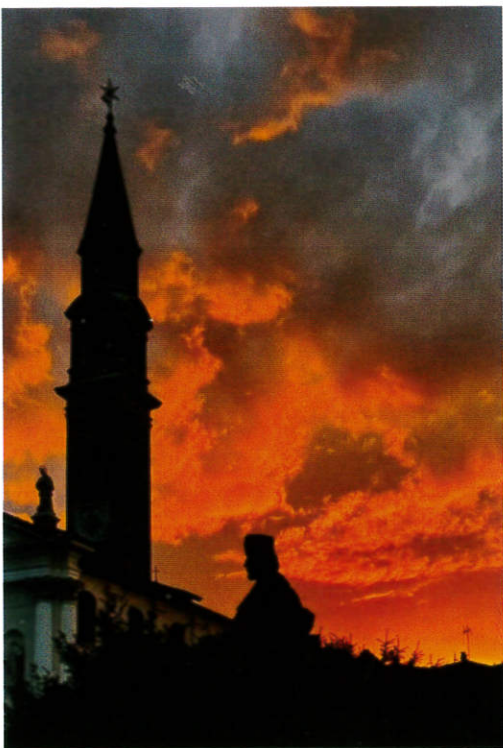
Il lavoro del gruppo che l'ha realizzato è stato lungo e laborioso e a lui va il merito di aver dato uno sguardo d'insieme a tutte le attività, formative e ricreative. della parrocchia.



E' uno strumento che aiuta tutti a sentirsi parte di una grande famiglia.

La parte più bella sono le foto dei ragazzi/e, dei giovani e degli adulti, ripresi nei momenti forti dello scorso anno.

Il desiderio rimane sempre quello di poter camminare assieme sentendoci parte di una comunità che non ha solo alcuni personaggi protagonisti, ma più donne, uomini e giovani che si spendono per il bene di tutti.



Cinema Italia Dolo. Sogniamo in Riviera

Dopo lungo tempo, durante il quale si sono susseguiti la pandemia prima e la ristrutturazione poi, **il Cinema Italia di Dolo riapre i battenti alla cittadinanza.**

L'occasione della ristrutturazione è divenuta propizia per un ripensamento dell'idea di "cinema" che avremmo voluto coltivare: come **luogo di aggregazione e valorizzazione di un presidio unico nel territorio della Riviera del Brenta** per quanto riguarda l'esperienza della "settima arte".

In quest'ottica ci piace sottolineare come la maggior parte del nostro personale - interamente volontario - non sia appartenente solamente alla comunità di Dolo ma ad un contesto eterogeneo in cui spiccano per vicinanza gli abitanti della Riviera.

Abbiamo l'ambizione di far sì che il Cinema Italia divenga **punto di riferimento culturale** per gli abitanti di questo territorio.

Un luogo in cui instaurare nuovi **progetti e relazioni**. Ne sono testimonianza le attività svolte già in passato: una fra tutte "Cinema di classe" con le scuole.

Un luogo aperto a tutti, **indipendentemente dalla provenienza culturale o sociale**, in cui offrire uno spazio di tempo "disteso" o volto alla riflessione.



Per far questo, ci appoggiamo anche alla rete delle **istituzioni**, volendo tessere un **rapporto di collaborazione stabile e proficuo** dove idee e pensieri possano trovare una loro concreta applicazione, dando vita al nostro rinnovato motto in cui la visione onirica abbraccia la dimensione collettiva: **Sogniamo in Riviera.**

**cinema
italia
dolo**

Vi ringraziamo cordialmente.
Lo staff del Cinema Italia.



MARCIA della PACE INTERDIOCESANA DOLO 28 GENNAIO 2024 *Pace e Intelligenze artificiali: 'algoritmi di pace'*

Quest'anno la Marcia della Pace vedrà pregare assieme la diocesi di Padova ed il Patriarcato di Venezia e si snoderà per alcune vie di Dolo.

La partenza, alle 14.30, sarà dal parcheggio degli impianti sportivi; la marcia proseguirà attraverso il parco dell'Ospedale e lungo il Naviglio.

La santa Messa sarà presieduta sia dal patriarca di Venezia Mons-Francesco Moraglia che dal Vescovo Mons. Claudio Cipolla presso la nuova palestra della Città Metropolitana nell'Istituto 'Cesare Musatti' alle ore 17.00.

Nelle prossime domeniche, nel foglio di collegamento, saranno date tutte le informazioni per poter partecipare.



LA BUSTA DI NATALE

La busta di Natale

Lo scorso anno, nelle pagine del Notiziario di Natale, abbiamo dato la bella e tanto attesa notizia dell'inaugurazione del Duomo di san Rocco dopo la ristrutturazione interna ed esterna.

L'evento è stato celebrato assieme al Vescovo Claudio nella domenica 5 febbraio.

Lo scorso 29 ottobre scorso abbiamo inaugurato il Cinema Italia dopo la riqualificazione energetica e l'allestimento delle sale. Molti ricorderanno la presenza del complesso 'Gen Rosso' che ha reso la giornata indimenticabile.



Nei mesi estivi è stata anche completamente rifatta, sia nelle opere murarie che nelle attrezzature la Cucina della Scuola dell'Infanzia.

Interventi questi, che hanno restituito bellezza e dignità alle strutture che ci sono state affidate e che dobbiamo pre-

servare e custodire come beni di tutta la comunità.

La grandinata dello scorso 19 luglio ha danneggiato le coperture della Canonica, del Duomo, del Patronato, della Casa della Dottrina Cristiana, del Cinema Italia e dell'Asilo. Siamo ancora in contenzioso aperto con l'Assicurazione per arrivare alla copertura economica dei rifacimenti.

Come possiamo tutti comprendere, le spese sostenute nel corso dell'anno sono state ingenti, ma anche abbiamo beneficiato della generosità e partecipazione di tante famiglie di Dolo. A tutti va il più sincero ringraziamento.

Le offerte che si riceveranno nelle feste natalizie andranno a sostenere questi interventi.

LA GIOIA DEL VANGELO

riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù.

Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. [...]

L'impegno evangelizzatore si muove tra i limiti del linguaggio e delle circostanze. Esso cerca sempre di comunicare meglio la verità del Vangelo in un contesto determinato, senza rinunciare alla verità, al bene e alla luce che può apportare quando la perfezione non è possibile.

Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa debole con i deboli [...] tutto per tutti» (1 Cor, 22). Mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità autodifensiva. Sa che egli stesso deve crescere nella comprensione del Vangelo e nel discernimento dei sentieri dello Spirito, e allora non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada.

Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti.

Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita.

Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).



IL TEMA DELLA MARCIA DELLA PACE 2024 E': PACE E INTELLIGENZE ARTIFICIALI 'ALGORITMI DI PACE'

*Riprendendo il messaggio di papa Francesco
sul tema dell'Intelligenza Artificiale*

Ci aiuta ad avere qualche idea, per prepararci alla marcia del 28 gennaio, una riflessione di Andrea Lavazza docente di Scienze cognitive all'Università di Milano.



Noi davanti all'intelligenza artificiale. Consapevoli della posta in gioco.

Gli esperti dicono che il digitale è una tecnologia trasformativa, cioè capace di impattare sull'intera società, provocandone un mutamento. L'intelligenza artificiale (IA) che del digitale è ormai una parte importante lo è forse ancora di più. Di fronte ai cambiamenti, ciascuno di noi, legittimamente, chiede che non siano imposti e che non si imponga un prezzo che supera i benefici. L'IA non è qualcosa di facilmente identificabile nelle sue conseguenze per le nostre vite.

ChatGPT, l'assistente virtuale quasi onnisciente, ha fatto irruzione positivamente un anno fa, offrendosi come uno strumento utilissimo per il lavoro, lo studio e lo svago.

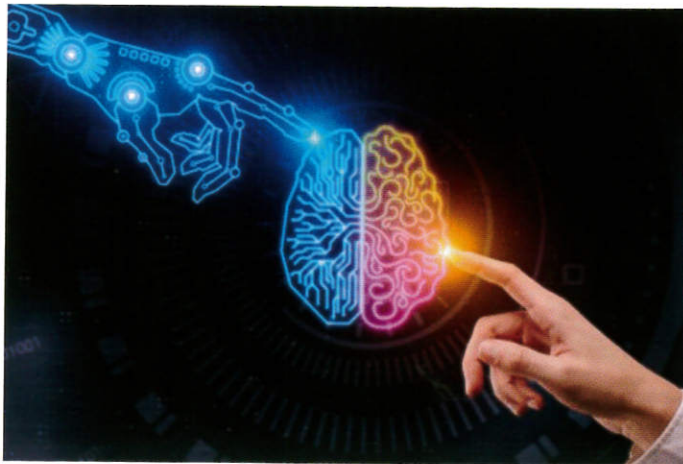
Oggi stiamo però scoprendo che potrebbe rubare occupazione nelle aziende, impegno e capacità a scuola, creatività nel nostro tempo libero. Sono questi effetti che nessuna regolamentazione nazionale o sovranazionale potrebbe evitare. Le leggi sono in grado di agire su altri aspetti ugualmente decisivi: ad esempio, la raccolta e l'uso indiscriminato di dati personali per profilare e affidare ad algoritmi decisioni di entità pubbliche e private sugli individui in campo penale,

sanitario e assicurativo (solo per citarne alcuni). In questi giorni a Londra se ne è parlato come tema globale e una dichiarazione è stata firmata da Ue, Usa, Cina e Gran Bretagna. Ma è chiaro che serve ben altro per imbrigliare uno strumento generale che si presta a mille utilizzi, benefici e malevoli. Gli Stati Uniti hanno appena varato la propria normativa, l'ha fatto la Cina - e le regole sono molto diverse -, lo sta per fare l'Europa. Uno dei rischi che molti studiosi stanno segnalando è che si perda la fiducia come invisibile collante sociale. In genere, ci fidiamo di quasi tutto quello che vediamo e sentiamo (vale anche per i più diffidenti). Senza la fiducia di base, l'esistenza quotidiana diverrebbe un'insostenibile corsa a ostacoli.

Ma oggi l'IA si sta rivelando capace di creare falsi (fake) di ogni tipo: immagini, voci, testi, interi ambienti. Del tutto indistinguibili dal reale e capaci di ingannare chiunque, mentre sempre di più siamo immersi nel mondo digitale. Si salda a questo allarme quello lanciato a proposito delle minacce al dibattito pubblico e ai processi democratici. L'inquinamento informativo fatto di messaggi infondati o tendenziosi sempre più mirati e persuasivi si è già mostrato foriero di eventi gravi, come l'assalto al Congresso americano il 6 gennaio 2021. Tutto questo potrebbe diventare più facile e frequente. Forse sono previsioni troppo negative, come spesso accade di fronte a novità che spaventano per quanto rapidamente e pervasivamente si affermano. D'altra parte, sono molti i ricercatori che hanno lanciato un monito alla cautela verso ulteriori progressi nel settore dell'intelligenza artificiale. Non esiste però un sistema centralizzato che guidi questo processo.

Ci sono, certo, alcune grandi società che controllano parte del mercato. Tuttavia, la tecnologia diventa presto alla portata di tanti, capaci di

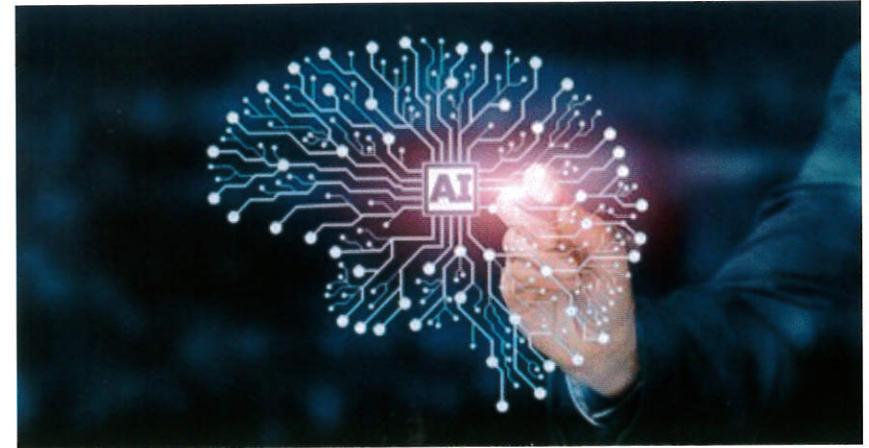




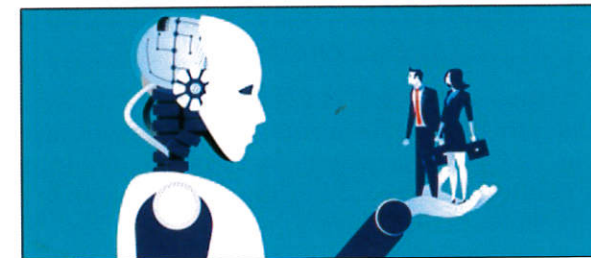
replicarla e modificarla. In che modo dovremmo allora rapportarci a questa rivoluzione in cui, volenti o nolenti, siamo immersi? A questo proposito, può essere plausibile istituire un para-

gone tra IA e globalizzazione, processi diffusi e non decisi da pochi, anche se caratterizzati da forti squilibri di potere. È noto che l'abbattimento delle barriere legali e fisiche ha prodotto fenomeni altamente positivi così come ricadute negative di lunga portata (gli stessi movimenti populistici ne sono in parte figli). Governare la globalizzazione è qualcosa di cui si è infinitamente discusso con risultati concreti a vari livelli (regolazioni, interventi politici ed economici, locali o più generali). Ma nessuna singola entità è apparsa capace di frenare il fenomeno in sé (sebbene resti da trovare un consenso sulle scelte concrete da operare). Lo stesso potrebbe forse accadere con l'IA, laddove limitazioni ai versanti negativi dei nuovi strumenti non saranno mai completamente efficaci e c'è il rischio di fare poi i conti con sommovimenti ben più vasti di quelli preventivati.

Che cosa può quindi fare ciascuno di noi? Innanzi tutto, diventare consapevole della posta in gioco. Quindi, tenersi informato sull'ingresso degli algoritmi nelle nostre pratiche quotidiane e non dare ingenuamente approvazioni alla cessione dei dati e alla sostituzione degli operatori umani con quelli digitali. Non significa opporsi al nuovo ma tenere aperti spazi anche per chi voglia, almeno,



in parte, restare "analogico". Nessuno però può farlo da solo. Sollecitare i rappresentanti eletti perché siano promotori di politiche responsabili, inclusive e rispettose dell'autonomia personale è un altro compito che gruppi di cittadini sono chiamati ad assumersi. Così come risulterà fondamentale un dialogo aperto tra tutti gli attori coinvolti, dagli scienziati alle società tecnologiche alle organizzazioni e ai portatori di interessi. L'intelligenza artificiale è qui per restare. E di essa continueremo a parlare. Sarà importante non credere a chi vuole convincerci che è solo un mezzo, neutro, e che basti usarlo bene. Ma non dimentichiamo nemmeno che è un prodotto dell'intelletto umano e che noi umani, con i nostri valori e i nostri principi, dobbiamo rimanerne al comando e in controllo.



CONCORSO PRESEPI



Anche se il presepe realizzato è semplice e tradizionale, puoi iscriverti e riceverai sicuramente tre premi: la calza della befana, un premio a sorpresa e la foto del tuo presepe.

La commissione (corrottabile con dei dolciumi) passerà a fotografare e ad ammirare il presepe **sabato 30 dicembre dalle 9:30 alle 12:00.**

Per l'**ISCRIZIONE** manda un sms ai dons **entro giovedì 28 dicembre**. (3409777968). Le premiazioni saranno **sabato 6 gennaio** alle **15:30** all'interno del pomeriggio di animazione dell'epifania



BENEDIZIONE DEL PRESEPIO (da fare con la famiglia)

O Dio, Padre Santo, che tanto hai amato gli uomini, che hai loro inviato il Tuo Figlio unigenito, nato da Te prima di tutti i secoli: degnaTi di benedire questo Presepio. Questa immagine del Mistero dell'Incarnazione sostenga la fede dei genitori e degli adulti, ravvivi la speranza dei fanciulli, aumenti in tutti la carità. Te lo chiediamo per Gesù, Tuo Figlio amatissimo, che ci ha salvati con la Sua morte e la Sua Risurrezione, e che incessantemente intercede per noi presso di Te. **Amen.**

JESOLO SAND NATIVITY 2023-2024 DOMENICA 14 GENNAIO 2024

Jesolo Sand Nativity, la mostra di **sculture di sabbia** che ha incantato Papa Francesco, è visitabile in piazza Brescia a partire da domenica 3 dicembre 2023 fino a domenica 4 febbraio 2024.

Sulle orme di Francesco d'Assisi – A ottocento anni dal presepio di San Francesco a Greccio è il tema di questa 21^a edizione. Le opere di 14 scultori professionisti rappresentano gli episodi più significativi della **vita di Francesco d'Assisi**, realizzate grazie alla preziosa collaborazione con il Sacro Convento del Santo.



Il grido: la mostra è impreziosita da una imponente scultura lignea, opera dell'artista **Marco Martalar**, posta nell'area esterna di Jesolo Sand Nativity.

L'opera, intitolata **Il Grido** e realizzata nel 2021, incarna il grido dei boschi martoriati dalle raffiche di vento della tempesta Vaia che ha colpito l'Altopiano di Asiago nel 2018.

La scultura, realizzata con scarti boschivi di abete rosso e sfridi di faggio, rappresenta una mano protesa verso l'alto nel tentativo di personificare il valore dei materiali che la compongono, già naturalmente protesi a riacquistare nuove forme e proseguire il ciclo naturale dell'esistenza

PROGRAMMA

- 13:00 partenza da piazza Mercato
- 15:00 visita al presepio di sabbia e a seguire giro per il centro e a guardare (solo) le vetrine di Natale, cioccolata calda, S. Rosario nella chiesa di S.M. Ausiliatrice lì vicino e poi pizza insieme in centro. In pullman al rientro grande lotteria con premi a sorpresa. 21:30 arrivo a Dolo.

Quota di partecipazione : € 25 compreso biglietto ingresso.

Le iscrizioni si raccolgono in sacrestia, fino all'esaurimento dei posti.

PREGHIERA DI NATALE DI PAPA FRANCESCO

Gesù, Maria e Giuseppe
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo
con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo
la bellezza della comunione nell'amore
vero;
a voi raccomandiamo tutte le nostre
famiglie,
perché si rinnovino in esse le meravi-
glie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth,
scuola attraente del santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù
con una saggia disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido
che sa riconoscere l'opera della Provvidenza
nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth,



custode fedele del mistero della
salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del si-
lenzio,
rendi le nostre famiglie cenacoli di
preghiera
e trasforma in piccole Chiese do-
mestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro,
dell'educazione,

dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
bene inestimabile e insostituibile.

Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace
per i bambini e per gli anziani,
per chi è malato e solo,
per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.



1 giorni di Gerusalemme: riflessione di una pellegrina

“Beh che dire, se devo essere sincera sono partita per questo viaggio davvero scettica, non avevo alte aspettative. Mi trovavo in un periodo un po' strano della mia vita; non avevo più uno scopo, non ero motivata. Mi capitava spesso di trovarmi in mezzo a tanta gente e di sentirmi completamente sola, e sentivo che mi stavo allontanando anche da Dio, un pochino per volta.

Quindi mi sono detta, “sai che c'è, parti e vedi come va” e così ho fatto.

E quindi che cos'è cambiato in me da quest'esperienza?

La verità è che sentivo il cuore davvero pesante, come se avessi un macigno dentro di cui non riuscivo a liberarmi. Visitavamo tanti luoghi ma in ognuno di essi non sentivo granché. Ero demoralizzata. Mi ricordo don Francesco che nei momenti di riflessione, si sedeva in disparte e confessava. Mi ricordo mia mamma che mi ripeteva di andare a confessarmi ma non mi sentivo pronta. Non ne sentivo il bisogno. Il momento che più mi ha cambiata penso sia stata la chiesa del Getsemani. Ricordo ancora la sensazione provata appena entrata in quella chiesa, il brivido lungo la schiena, la pelle d'oca.

Ma perché proprio qui ho avvertito un cambiamento e non magari in altri luoghi?

Questa domanda mi rimbomba ancora in testa. Non saprei dare una risposta, ma sento di aver lasciato un pezzo di cuore in quel luogo.

È stato qui che ho preso coraggio e mi sono confessata e non mi vergogno a dirvi che finita la confessione sono scoppiata a piangere perché è stato quello il momento in cui io ho avvertito la Sua presenza, l'ho sentito vicino a me, proprio come se fosse seduto lì accanto.

Sembra folle lo so, ma da lì ho avvertito che qualcosa in me era cambiato, che avevo una consapevolezza in più.

Ho capito cosa significa vivere in fede con Dio, vivere in relazione con Lui. Ho capito che alla fine della giornata lui avrà sempre parole d'amore per me, mi vorrà sempre bene. Ho capito che non c'è stato un momento in cui fosse lontano da me anche quando ad essere lontana ero io. Ho capito che tutte le situazioni che mi hanno segnata, e per alcuni versi, cambiata, possono diventare dei punti di forza.

Grazie a questo viaggio ho capito cosa significa vivere in comunità. Ringrazio ancora tutte le fantastiche persone che hanno vissuto con me quella settimana, perché

anche grazie a loro ho ritrovato una parte di me che da tempo cercavo ma che non riuscivo a trovare. Ho ritrovato un po' di me nelle esperienze di vita di ciascuno e spero di avervi lasciato qualcosa anche io.

Auguro a tutti voi di poter trovare un luogo tanto speciale quanto lo è stata per me la Terra Santa; un luogo dove tutti voi possiate sentirvi di dire “da qui io ricomincio”.

